



CARTE ALLA PROCURA DI BARI

Un uomo si è presentato davanti ai giudici sostenendo di essere stato lui a sottoscrivere i moduli intestati al genitore

AMMESSI I 4 ASPIRANTI PRESIDENTI

Via libera dopo la verifica dei requisiti
Si attende il sorteggio per le posizioni che permetterà la stampa delle schede

Troppi dubbi sui documenti denunciato un candidato Psi

Foggia, dopo l'esclusione di Tonino Tancredi: «Ho firmato io, non mio padre»

● **BARI.** I quattro candidati presidenti della Regione sono stati regolarmente ammessi alle elezioni. E anche la lista «Puglia pacifista e popolare» che sostiene Sabino Mangano è stata reintegrata dopo la ricusazione da parte del Tribunale di Foggia. Ma ad essere stato escluso dal voto del 23 e 24 novembre è un altro candidato foggiano, il socialista Antonio Tancredi, per il quale i giudici della Corte d'Appello di Bari hanno disposto la trasmissione degli atti in Procura: i magistrati dovranno infatti chiarire cosa è accaduto in fase di presentazione dei documenti, quando - a dire di Tancredi - il suo nome è stato incrociato con quello di un omonimo.

La storia infatti è stranissima e nessuno ha capito cosa ci sia dietro: se - ad esempio - ci sia stata una frettolosa sostituzione dell'ultimo momento, o se ci sia invece qualche altro motivo difficile da comprendere. Nella lista «triciclo» (il Nuovo Psi è con Lega e Udc) depositata a Foggia era infatti inserito il nominativo

dell'84enne Leonardo Nazzareno Tancredi, depennato dall'Ufficio elettorale circoscrizionale in sede di verifica perché mancava il certificato di iscrizione dell'interessato nelle liste elettorali di un Comune della provincia. Ma lunedì davanti ai magistrati foggiani (in sede di audizione dei delegati) si è presentata un'altra persona, cioè il signor Antonio Tancredi che è il figlio di Leonardo Nazzareno. Il Tonino, già candidato alle Regionali di cinque anni fa, ha dichiarato ai giudici che il codice fiscale, il soprannome «Tonino Caruso», l'indirizzo di residenza e l'email, ma soprattutto la firma sotto il modulo di candidatura e l'autodichiarazione appartengono a lui (Antonio detto Tonino), ma che per «errore materiale» il modulo riportava il nome, il luogo e la data di nascita di Leonardo Nazzareno Tancredi. Di fronte a questa strana storia, appunto, i giudici foggiani hanno disposto l'esclusione e la trasmissio-

ne degli atti alla Procura di Bari: l'accettazione della candidatura è stata autenticata da un parlamentare della Lega, che ha attestato la regolarità della firma apposta in sua presenza da parte di Leonardo Nazza-



DENUNCIATO Tonino Tancredi di Cagnano

reno. E dunque, appunto, il candidato doveva essere lui: ma se ora il figlio Tonino dice che la firma è sua potrebbe esserci qualche problema.

Non contento di essersi garantito una denuncia, Tonino ha fatto reclamo. Mercoledì il caso è quindi passato all'esame della Corte d'Appello di Bari (l'ufficio elettorale in queste

consultazioni è presieduto dalla dottoressa Giovanna de Scisciolo, componenti Paola Barracchia e Elvira Palma) che, a differenza di quanto avvenuto con le liste, ha confermato la decisione dei colleghi foggiani. «La mancanza di autentica della sottoscrizione da parte di un pubblico ufficiale della dichiarazione di accettazione della candidatura riferibile a Tancredi Antonio - hanno scritto i magistrati baresi nel verbale numero 12 di mercoledì sera - determina un vizio insanabile e non un mero errore materiale, che determina l'esclusione di Tancredi Leonardo Nazzareno quale unico formale candidato». Tancredi (Tonino) lunedì aveva provato a portare ai giudici foggiani il suo certificato di iscrizione nelle liste elettorali di Cagnano Varano, ma oramai era fuori tempo massimo. Ed è per questo che l'Ufficio elettorale ha confermato la decisione di mandare le carte alla Procura di Bari. «Sono ancora in gara - ha scritto ieri Tonino Caruso sui social - Non mi arrendo così facilmente».

[m.scagl/]

**Dalle 10 sul sito
I 4 candidati presidenti
oggi al dibattito
della «Gazzetta»
in diretta streaming
Commenti su Trm alle 15**

■ È in programma stamattina (ore 10) il primo dibattito a cui prendono parte tutti e quattro i candidati presidenti della Regione Puglia: (in ordine alfabetico) Antonio Decaro, Ada Donno, Luigi Lo-buono e Sabino Marco Mangano si confronteranno sui temi della campagna elettorale e sulle prospettive della politica e dell'economia pugliesi a 24 giorni dal voto. Un'occasione per misurare il polso dei candidati rispetto alle questioni che saranno al centro delle dichiarazioni (e delle polemiche) dei giorni che condurranno alle urne. Il confronto, organizzato dalla redazione della «Gazzetta del Mezzogiorno», verrà trasmesso in diretta sul sito web www.lagazzetta-delmezzogiorno.it e sulla pagina Facebook del giornale a partire dalle ore 10. A moderarlo il direttore responsabile Mimmo Mazza con il vicedirettore on line e inchieste Massimiliano Scagliarini. Il confronto tra i candidati organizzato dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» sarà poi al centro dello speciale «Elezioni Amministrative» in onda oggi alle 15 in diretta su Trm Network (canale 16 digitale terrestre 519 Sky e tivusat, YouTube :trmh24). In studio con Cristiana Cippone ci sarà Massimiliano Scagliarini per commentare a caldo ampi estratti del talk, che poi verrà trasmesso in replica sempre oggi anche alle ore 21 e a mezzanotte.

[red.pol.]

Monopoli, Comune non costituito nel processo contro Lacatena

Rinvio a giudizio per firme false. I legali: «Nessuna irregolarità»

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** La Procura di Bari ha indicato il Comune di Monopoli come persona offesa nel procedimento, ma l'amministrazione guidata dal sindaco Angelo Annese non si è costituita parte civile. E non può più farlo, essendo ormai decaduta da questa facoltà. L'altra faccia della vicenda delle presunte «doppie firme» sospette riguarda il rapporto tra gli imputati, consiglieri comunali (o ex) accusati di concorso in falso ideologico, e l'ente che sarebbe stato danneggiato dalle loro condotte. Diciamo subito, il numero di casi è molto limitato, nove per la precisione: con lo stralcio della posizione di altri due indagati, altri quattro casi passano ormai in archivio. Chi, invece, dovrà difendersi dalle accuse sono gli allora consiglieri comunali di Monopoli Stefano Lacatena (cinque le «doppie firme» contestate), Angelo Papio (tre i casi sospetti), e Claudio Licci (a giudizio per un solo episodio).

Nella loro veste di pubblici ufficiali, gli imputati avrebbero «attestato falsamente l'avvenuta sottoscrizione alla loro presenza e contestuale identificazione» di alcuni cittadini, nonostante questi ultimi «avessero già apposto la loro firma su altre già presentate, realizzando in tal modo una doppia sottoscrizione», contesta il pm Savina Toscani che ha coordinato le indagini della guardia di finanza di

Monopoli. Il dibattimento inizierà il 1° dicembre 2026 davanti al giudice monocratico del Tribunale penale di Bari Antonietta Guerra, un processo nel quale il Comune - dicevamo - non ci sarà, non essendosi costituito parte civile all'udienza preliminare di due giorni fa al termine della quale il gup Anna De Palo ha rinviato a giudizio Lacatena, Papio e Licci.

Il primo, in politica fin da giovanissimo a destra, era stato eletto nel 2020 consigliere regionale nelle liste di Forza Italia e nel 2023, con la lista civica «Monopoli Presente», aveva fornito un apporto fondamentale per la conquista del mandato bis da parte di Annese. Dopo un iniziale periodo d'opposizione, Lacatena era entrato nella lista Con del governatore Emiliano, ricevendo anche la delega all'Urbanistica. Al termine del mandato, contava sulla ricandidatura, stoppata però da Antonio Decaro, candidato governatore per il centrosinistra. Papio, invece, candidato sindaco per il centrosinistra sconfitto da Annese, oggi è consigliere comunale di opposizione nella lista ManiSporche-Si. In Aula c'è anche sua moglie Mariangela Mastronardi (del tutto estranea all'inchiesta) e che corre con Avs alle regionali. Quanto a Licci, non venne eletto nel 2023: non bastarono 199 voti ottenuti nel Pd, lista che a Monopoli non superò il quorum. Il fascicolo era partito a seguito di una segnalazione del Segretario Comunale che aveva mandato in Procura un elenco di firme



NON RICANDIDATO Il consigliere regionale Lacatena

depennate perché apposte su più liste, ma che comunque non avevano influito sulla loro validità.

«Credo che il dibattimento potrà chiarire la completa estraneità del mio assistito ai fatti contestati - spiega l'avvocato Giampiero Risimini - nel più assoluto rispetto del lavoro della magistratura e con la consapevolezza di aver agito nel rispetto delle leggi elettorali». «Le sottoscrizioni sospette - precisa inoltre l'avvocato Giuseppe Carbonara che assiste Angelo Papio - peraltro tutte da accertare, sono risultate comunque ininfluenti ai fini dell'ammissione delle liste, ciascuna corredata dal numero minimo di sottoscrizioni per l'ammissione. Siamo fiduciosi che in sede di dibattimento, dove ricordo a me stesso si forma la prova, sentendo in aula i presunti "doppi sottoscrittori", tutto sarà chiarito». «Il dibattimento sarà la sede in cui potremo dimostrare la correttezza dei comportamenti del mio assistito», ha già avuto modo di spiegare l'avvocato Alberto Sardano, difensore di Stefano Lacatena.

CINQUE STELLE IL LEADER OGGI A FOGGIA COL CANDIDATO GOVERNATORE, DOMANI UNA SERIE DI IMPEGNI A BARI: SANITÀ CON BRANDI, POI I COMITATI ELETTORALI

Il tour di Conte in Puglia tra sanità e comizi in piazza

M5S
Il capo politico del Movimento Giuseppe Conte oggi a Bari per una serie di incontri con candidati alle regionali

● Un tour di due giorni di Giuseppe Conte in Puglia a sostegno dei candidati M5s. Il presidente del Movimento sarà oggi a Foggia in piazza Mercato alle 17,30 con tutti i candidati grillini e Antonio Decaro che poi alle 20 in corso Giannone 51 parteciperà all'inaugurazione del comitato elettorale.

Domani invece è previsto un tour a Bari. In mattinata all'AncheCinema

con il candidato Aldo Patruno, mentre alle 15,30 sarà dal professor Mario Brandi all'Hotel Majesty: parteciperà a un «tavolo di lavoro sulla sanità e la cura», organizzato dall'oncologo candidato al consiglio regionale. «La sanità deve tornare ad essere un diritto universale e di qualità per tutti, non un privilegio per pochi, mettiamo il paziente al centro», ha dichiarato il prof. Brandi, sottolineando la

necessità di un sistema sanitario dal volto umano, più vicino ai cittadini, capace di valorizzare la prevenzione, la medicina territoriale e i presidi locali. Durante l'incontro saranno affrontate le principali criticità del sistema sanitario regionale «con l'obiettivo di delineare un nuovo percorso per la Puglia, fondato sulla cura, sull'equità e sulla sostenibilità». Saranno presenti oltre all'ex pre-

mier Conte che dialogherà con il pubblico insieme al prof. Mario Brandi, anche il vicepresidente del 5S Mario Turco, il coordinatore regionale Leonardo Donno, e la parlamentare barese Patty l'Abbate. Alle 14,30 l'ex premier inaugurerà il comitato elettorale di via Piccinni 108. Alle 18 Conte sarà all'Officina degli Esordi per un incontro sui giovani con la candidata Viviana Guarini.

